

FRANCIA

Elezioni legislative: destre a ruota libera L'opposizione lancia il programma

Molta demagogia nella piattaforma comune di giscardiani e neo-gollisti - Il primo segretario socialista Lionel Jospin accusa: «Vogliono fare un 1936 alla rovescia»

Nostro servizio
PARIGI — «Piattaforma per governare insieme» con questo titolo i neo-gollisti di Chirac e la coalizione di centro-destra comprendente cattolici, giscardiani e radicali, hanno lanciato ieri il primo programma comune della loro storia dopo quasi un anno di consultazioni, di impegni e di pentimenti: insomma, un patto difficile, riuscito finalmente a due mesi esatti dalle legislative ma che non dissipa i dubbi sulla solidità di questa santa alleanza anti-sinistra se è vero che due dei suoi principali rappresentanti — Raymond Barre e Giscard d'Estaing — non erano presenti alla cerimonia del varo, il primo per ostilità dichiarata al «partitismo» e il secondo perché ha già rinunciato a qualsiasi carica nel futuro governo mirando esclusivamente alle presidenziali del 1988.

oggi sotto controllo statale e delle stazioni radio gestite dallo Stato, nel ritorno al privato di tutto ciò che era stato nazionalizzato nel 1982 (settori bancario e cinque grandi gruppi industriali), nella libertà per gli imprenditori di licenziare, di assumere, di applicare il «part-time», in vistosi alleggerimenti degli oneri sociali e fiscali per le imprese, nella lotta alle imposte e quella di risarcire il bilancio, tra l'impegno di aumentare le spese per la difesa nazionale e quello di equilibrare il debito pubblico, non si vede dove il governo troverà i miliardi necessari. Di qui il commento di un quotidiano parigino: «Al termine della piattaforma, il decollo economico o il tuffo nel vuoto».

cedente legislatura e perfino a migliorare il funzionamento dei vari organismi di assistenza e di previdenza grazie all'immane riprese economiche». Resta il fatto, abbastanza evidente da una lettura anche sommaria dei documenti e già messo in luce da non pochi economisti, che tra la promessa di alleggerire le imposte e quella di risarcire il bilancio, tra l'impegno di aumentare le spese per la difesa nazionale e quello di equilibrare il debito pubblico, non si vede dove il governo troverà i miliardi necessari. Di qui il commento di un quotidiano parigino: «Al termine della piattaforma, il decollo economico o il tuffo nel vuoto».

rieteria di Rouen) il presidente della Repubblica Mitterrand è ritornato alla carica contrapponendo questo curioso «programma comune» delle destre alle realizzazioni della «legislatura socialista», le parole spesso in libertà e senza una vera propria coerenza politica della «piattaforma», ai «fatti» di una politica quinquennale che ha mantenuto la maggior parte delle promesse elettorali del 1981 anche in un contesto internazionale del più difficile. Dal canto suo il primo segretario socialista Jospin ha accusato le destre di voler fare «un 1936 alla rovescia» ricordando le realizzazioni del Fronte Popolare di cui quest'anno i socialisti intendono celebrare con un certo rilievo il cinquantenario anniversario.

PIANO GORBACIOV

«Interessanti elementi di novità» secondo una nota della Farnesina

ROMA — Malgrado le cancellerie prendano tempo per esaminarle più approfonditamente, continuano le reazioni, alle nuove proposte sul disarmo lanciate dal segretario del Pcus, Mikhail Gorbaciov. Ieri, rompendo il silenzio al quale si era attenuta la diplomazia italiana è avuta una prima reazione informale della Farnesina, che definisce «interessanti elementi di novità» alcuni aspetti delle proposte sovietiche, «in particolare per quanto attiene al delicato settore delle verifiche e a quello della riduzione di missili a portata intermedia». La Farnesina ricorda che il governo italiano «è sempre pronunciato e si pronuncia in favore di un disarmo generale e completo in un contesto di equilibrio, stabilità e verificabilità che garantisca la pace e promuova la fiducia».

sione dei missili nucleari a medio raggio tra le armi da eliminare nella prima fase del piano. Tra i «passaggi meno convincenti», Ost ha citato la richiesta della rinuncia allo sviluppo di armi spaziali. Non si sa a quali altri capi di governo europei Gorbaciov abbia scritto negli stessi termini. Si sa solo che il premier svedese Olof Palme ha ricevuto, contemporaneamente a Kohl, un messaggio personale del segretario del Pcus. In una dichiarazione del portavoce del governo canadese, si afferma che il Canada ha accolto con «soddisfazione e favore» le proposte del leader sovietico in materia di disarmo. Il portavoce del ministero degli Esteri, Sean Brady, ha aggiunto che «ovviamente l'elemento che sia importante per gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, nello spirito del recente vertice di Ginevra, operare per allargare la cooperazione in quelle aree dove esiste una qualche convergenza». «Insieme agli Stati Uniti e agli altri alleati — ha aggiunto Brady — studieremo molto seriamente queste proposte».



URSS-GIAPPONE

Un té pensando alle Kurili

TOKIO — «Gradisce un té?», sembra dire la giovane giapponese in kimono al ministro degli Esteri sovietico Eduard Sidorov (nella foto), che, dopo gli incontri politici, si è concesso una pausa distensiva in compagnia del governatore di Tokio, Shunichi Suzuki. Scenariade, da mercoledì in visita a Tokio, ha avuto ieri «colloqui straordinari» col collega giapponese Shintaro Abe in merito alla questione delle isole Kurili meridionali.

Il, occupate dall'Urss nel settembre 1945 e sempre rivendicate da Tokio nonostante il fatto che Mosca escluda l'esistenza di ogni pendente di carattere territoriale. In seguito si è saputo che i «colloqui straordinari» sono proseguiti in serata. Sembra comunque che le due parti siano rimaste sostanzialmente ferme sulle rispettive posizioni. Il problema delle quattro isole Kurili meridionali è legato alla firma del trattato di pace nippo-sovietico, che non è ancora stato concluso anche se le due parti hanno proceduto a normalizzare le loro relazioni diplomatiche dopo la seconda guerra mondiale. Shintaro Abe si è dichiarato soddisfatto della maratona di colloqui che hanno già portato a una ripresa del dialogo tra i due paesi e a chiudere prospettive di rilancio per la cooperazione economica e commerciale tra le due parti dopo anni di tensioni e di reciproca freddezza.

USA-VIETNAM

In visita ad Hanoi delegazione del Congresso

HANOI — Una delegazione di quattro parlamentari statunitensi è giunta ieri ad Hanoi per una visita di due giorni durante la quale avrà colloqui con i dirigenti vietnamiti sulla questione dei militari americani dispersi durante il conflitto indocinese. Diretta dal senatore Frank Murkowski (repubblicano) la delegazione è composta anche da un parlamentare democratico e da altri due repubblicani. Gli esponenti del Congresso avranno colloqui con una delegazione guidata dal viceministro degli Esteri Hoang Bich Son e saranno ricevuti anche dal ministro degli Esteri Nguyen Co Thach. Da parte vietnamita non è stato fornito alcun dettaglio sui colloqui, mentre fonti americane fanno intendere che i parlamentari vogliono appurare tra l'altro se in Indocina ci sono ancora prigionieri Usa.

NICARAGUA

Elicotteri sandinisti colpiti dai «contras»

MANAGUA — Due elicotteri dell'esercito di Managua, in ricognizione sulla zona di frontiera fra il Nicaragua e l'Honduras, sono stati raggiunti ieri dai colpi dell'artiglieria «contras». Due membri dell'equipaggio degli elicotteri sono rimasti feriti e uno di essi, il sottotenente Norman Pagnaga, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Managua. I «contras» secondo Managua hanno sparato dal territorio honduregno. Ed è per questo che il governo sandinista ha annunciato ieri di aver presentato una nuova durissima nota di protesta al governo di Tegucigalpa. L'attacco del «contras» è avvenuto in un punto situato a 270 chilometri da Managua, tra le città di Tigre de Sarapiquí, Costarica, e Boca de San Carlos, in territorio nicaraguense.

CILE

Bloccata l'inchiesta sui carabinieri

SANTIAGO DEL CILE — L'inchiesta sull'assassinio dei tre intellettuali comunisti (decapitati a marzo scorso, dopo essere stati rapiti) è stata praticamente archiviata ieri. Tutti i carabinieri accusati dell'omicidio sono stati rimessi in libertà. La Corte suprema ha infatti deciso il rilascio dei due colonnelli e un sergente coinvolti nell'atroce triplice crimine. Mentre il giudice istruttore José Casanovs ha dal canto suo fatto scerbarare un sergente dei carabinieri ed un civile che lui stesso aveva fatto arrestare l'altro giorno. A questo punto, secondo l'unanime valutazione degli osservatori, l'inchiesta sul triplice omicidio è stata praticamente archiviata. L'inchiesta, come si ricordava, aveva provocato le dimissioni del comandante generale dei carabinieri e membro della giunta di governo, generale Cesar Mendoza.

FILIPPINE

Un parente di Marcos passa con l'opposizione

MANILA — Un nipote di Imelda Marcos, moglie del presidente delle Filippine, si è dimesso dall'incarico di addetto all'ambasciata filippina di Bruxelles ed ha annunciato che appoggerà il candidato dell'opposizione alle presidenziali, signora Corason Aquino. Norberto Romualdez, annunciando la sua decisione, ha detto che la mancanza di fiducia nel governo Marcos sta mandando in rovina il Paese e che Corason Aquino è una donna sincera e diventerà un presidente sincero. Romualdez è il secondo diplomatico e parente di Marcos a schierarsi con l'opposizione, dopo Letizia Ramos-Shahani, cugina del presidente e già capo missione del ministero degli Esteri. Intanto, secondo l'Indicatore del «Washington Post», si sarebbero nuovamente aggravate le condizioni di salute di Marcos, che addirittura non sarebbe in grado di camminare da solo.

Brevi

Reagan in ospedale per un check up

WASHINGTON — A sei mesi dalla grave operazione di cancro al colon, il presidente Reagan si è sottoposto ieri all'ospedale di Bethesda al primo check up completo, comprendente anche un esame di quanto gli resta di carattere sportivo e con Nancy a fianco. Reagan è arrivato a Bethesda in elicottero. È stato trattenuto tutta la notte per il rischio di una emorragia al colon.

Morto il diplomatico Zorin

MOSCA — Valerian Zorin, nota diplomatico sovietico, è scomparso all'età di 84 anni. Era in diplomazia dal 1941.

Militari smobilitati in Cina

PECHINO — La Cina ha già smobilitato e sta provvedendo a reinserire in attività civile circa 800 mila militari, in parte volontari. Lo ha reso noto ieri l'agenzia «Nuova Cina».

Colloqui Ryzhkov-Cresson

MOSCA — Il primo ministro sovietico Nikolai Ryzhkov ha ricevuto ieri al Cremlino il ministro francese per il Commercio estero e la riconversione industriale, signora Edith Cresson.

Afonso denuncia piano di destabilizzazione

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Raúl Afonso ha accusato ieri l'estrema destra e l'estrema sinistra di cospirare insieme per porre fine al processo democratico nel paese.

Mubarak andrà a Bonn

BONN — Dopo la già annunciata visita a Bonn del 26 al 29 gennaio prossimi del primo ministro israeliano Shimon Peres, anche il presidente egiziano Hosni Mubarak compirà una visita di due giorni nella Germania federale a partire dal 30 gennaio.

Bombardamenti nel Golfo

BAHREIN — L'aviazione irakena ha colpito un cargo nelle acque del Golfo Persico. Lo ha annunciato radio Baghdad, ripresa da fonti del Bahrein.

Attacchi della guerriglia in Sudan

KARTUM — Il ministro della Difesa sudanese, generale Osman Abdallah, ha annunciato che forze ribelli hanno bombardato da posizioni situate oltreconfine in territorio etiopico la città di Kartum, 600 chilometri a sud-est della capitale.

Viceministri destituiti in Cina

PECHINO — Due viceministri cinesi del Commercio estero sono stati destituiti nel giorno scorso, stando a quanto ha scritto ieri il «Giornale del Popolo» nella sua edizione internazionale.

PARLAMENTO EUROPEO

Campagna della Cee contro il razzismo e le discriminazioni

Accolte positivamente le conclusioni dell'inchiesta dell'Assemblea La Commissione elaborerà una direttiva per i paesi membri

Nostro servizio

STRASBURGO — Le conclusioni della commissione d'inchiesta sul fascismo e razzismo creata dal Parlamento europeo e presieduta dal laburista Glyn Ford, sono state accolte positivamente dalla Commissione esecutiva della Cee che ha espresso la sua intenzione di elaborare una direttiva per tutti i paesi membri della Comunità per combattere la «recrudescenza» di questi allarmanti fenomeni. È stato il nuovo commissario socialista spagnolo Marin ad annunciare nel suo primo intervento a nome della Commissione di fronte all'Assemblea di Strasburgo. Esprimendo soddisfazione per il grande lavoro svolto su questo tema dai parlamentari europei, Marin ha detto che la Commissione lancerà una larga campagna di informazione (sui media) e di formazione (nelle scuole) su questi temi e che le tre istituzioni comunitarie prepareranno, con la costituzione di un gruppo di lavoro speciale, una dichiarazione solenne per la lotta contro il preoccupante diffondersi di fenomeni razzisti e xenofobi in Europa. La Commissione, ha detto Marin, ha iniziato un lavoro che deve valutare la efficacia delle strutture legali e amministrative dei differenti Stati membri tendente a proteggere gli individui di fronte alla discriminazione sociale.

Nostro servizio

AMSTERDAM — Le amministrative del prossimo 10 marzo saranno le prime elezioni olandesi in cui potranno recarsi alle urne gli immigrati che risiedono nel paese. Alcune migliaia di loro, per la verità, hanno già votato alla consultazione parziale svoltasi alla fine dell'anno scorso, ma ciò non toglie nulla al significato di svolta che avranno per gli immigrati in Olanda le elezioni di marzo. Sola condizione all'esercizio di questo diritto è un soggiorno legale di cinque anni nel paese. L'occasione è dunque importante e merita di essere sottolineata. Peccato che non manchino «incidenti» e strumentalizzazioni. Uno, in particolare, ha avuto il tono di provocazione verso gli immigrati italiani in Olanda: l'illustrazione del materiale in lingua italiana, che spiega i meccanismi del voto, reca ben visibile la fotografia di un connazionale politicamente assai poco decorativo: un missino ben noto per la sua attività tra gli italiani in Olanda. Soprattutto da parte dei comunisti italiani presenti nel paese si sono moltiplicate in questi ultimi giorni le proteste nei confronti delle autorità del paese soggiorneranno dell'episodio. Luigi Cassago, segretario della sezione olandese del Pci, ha già manifestato l'intenzione di agire con fermezza in questa direzione.

Nostro servizio

Per il resto c'è da auspicare che l'inserimento degli immigrati nella vita politica olandese, espresso da queste elezioni e da questa campagna elettorale, possa essere un primo passo verso un effettivo processo che veda gli immigrati protagonisti reali della vita civile nei paesi — e non solo l'Olanda — in cui hanno dovuto recarsi a cercare lavoro.

OLANDA

Gli immigrati parteciperanno al voto locale

Nostro servizio

Per il resto c'è da auspicare che l'inserimento degli immigrati nella vita politica olandese, espresso da queste elezioni e da questa campagna elettorale, possa essere un primo passo verso un effettivo processo che veda gli immigrati protagonisti reali della vita civile nei paesi — e non solo l'Olanda — in cui hanno dovuto recarsi a cercare lavoro.

Rinke Van Den Brink

GORBACIOV L'URSS VERSO IL DUEMILA: pace e socialismo. Pagine 160 - Lire 10.000. Teti editore - Milano. Via E. Nôe, 23 - Tel. (02) 2043539-2043597